

RIVISTA DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

(ISSN 1827-7365)

ANNO VI - N. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2009

Costruzioni dell'eresia nel cristianesimo antico

CARLA NOCE

L'ACCUSA DI ERESIA RIVOLTA AI MONTANISTI:

LA TESTIMONIANZA DEL *DE IEIUNIO ADVERSUS PSYCHICOS* DI TERTULLIANO

(pagine 389-416)

ABSTRACT

The present article analyses the genesis of the heresy (montanism) from the point of view of the heretic, that is difficult to be found within the ancient writings, such as it is able to be reconstructed on the ground of the work De ieiunio adversus psychicos by Tertullian, which belongs to his latest period. It is pursued the aim of examining the genesis of the heresy's charge brought to the montanism, but inasmuch this charge is to be checked in a text written by an author who is a member of the charged group. The work's analysis puts in evidence that the fundamental cause of the difference consists at a theoretical level in an opposite idea of the divine revelation. The Catholics regard it as closed from many points of view, while the Montanists, on the contrary, deem that they are living in a moment in which the revelation is still open and is aimed at introducing a new discipline. Reckoning from this main difference, that involves on the theological level a different representation concerning the safety's history and on the ecclesiological level the acknowledgement of several forms of authority, the polemic between both groups takes rise.

Il presente contributo analizza la genesi dell'eresia dal punto di vista dell'eretico (montanista), difficilmente reperibile all'interno degli scritti antichi, quale ricostruibile in base al De ieiunio adversus psychicos di Tertulliano, appartenente al suo ultimo periodo. L'obiettivo è considerare la genesi dell'accusa di eresia rivolta al montanismo riscontrabile all'interno di un testo composto da un autore che appartiene al gruppo sotto accusa. L'analisi dell'opera mette in evidenza come il motivo fondamentale di contrasto tra le due comunità consista a livello teorico in un'opposta concezione della rivelazione, che i cattolici considerano sotto molti aspetti chiusa. I montanisti, al contrario, pensano di vivere in un momento in cui la rivelazione è ancora aperta e mira a introdurre una nuova disciplina. A partire da questa differenza di fondo, che implica sul piano teologico una diversa rappresentazione della storia della salvezza e sul piano ecclesiologico il riconoscimento di diverse forme di autorità, prende avvio la polemica tra i due gruppi.